

IL NOSTRO MARE

Ancona

Dal Passetto a Portonovo Venti chilometri in mare Papà, figlio e nipoti fanno impazzire il web

Gianluca Calderisi si è cimentato anche nell'impresa di camminare dalla baia a Numana. Il radiologo dell'ospedale di Torrette confessa: «E' nato tutto per caso, non ci aspettavamo tutto questo successo»

di **Nicolò Moricci**

Circa venti chilometri di camminata in mezzo al mare, tra gli scogli del Passetto fino alla spiaggia di Portonovo. Poi, come se non bastasse, ecco la tratta Portonovo-Numana, sempre tra terra e mare. Una missione, anzi «un'avventura», come la definisce Gianluca Calderisi. Il 50enne anconetano, che lavora in ospedale, si è cimentato nell'impresa insieme al figlio, Luca, ai suoi cugini e a dei compagni di classe del 16enne. «È nato tutto per caso – spiega Calderisi senior – Stavo andando al mare come sempre, a Portonovo, e lì, lungo lo stradello, io e la mia famiglia abbiamo incontrato un gruppo di ragazzi che tornava da un'escursione di gruppo. Erano in circa 5 o 6, alcuni conoscevano mia moglie e così abbiamo iniziato a parlare. Insomma, per farla breve – racconta lui – i ragazzi ci hanno detto di aver fatto questo giro: dal Passetto a Portonovo, tra le onde. E io ho detto: 'Beh, simpatica come cosa, voglio provarci anche io'. L'ho proposto a mio figlio, con cui andiamo spesso a fare escursioni in mezzo alla natura, e lui chiaramente ha accettato». La prima volta è andata bene, la seconda, da Portonovo a Numana, è stata più dura: «Abbiamo fatto dal Passetto a Portonovo, circa 3 ore senza fermarci mai e andando abbastanza di corsa. La prima volta eravamo in 4, compreso io. Invece, il giro che ho fatto 20 giorni fa, più faticoso, da Numana a Portonovo, è quello in cui ho impiegato di più: eravamo io, mio figlio, un suo compagno di classe e un cugino. La prima volta – ricorda Calderisi, di profes-

sione radiologo – non è stata così faticosa, ma la seconda sì. Abbiamo documentato tutto, con foto e video che abbiamo postato in un gruppo, su Facebook». Il post ha ottenuto quasi subito una marea di like e commenti, approvazioni e applausi. «Mi sono fatto accompagnare da mia moglie al Passetto – evidenzia Gianluca – siamo scesi per le scale e abbiamo fatto la strada terra-mare. Dico 'mare' perché quando si interrompono gli scogli, c'è da buttarsi in acqua, ma nel percorso Passetto-Portonovo c'è poco da tuffarsi». Il gruppetto, con addosso costume e scarpe da tennis, era sprovvisto di acqua e senza cibo: «Avevamo solo la gopro, ma nel secondo giro, a Numana, ho impiegato più di 4 ore. Se avessi avuto qualcosa da bere beh – scherza lui – sarebbe stato meglio e sicuramente meno faticoso. Ma la mia priorità erano i ragazzi». Entrambi i percorsi sono di circa 9 chilometri e mezzo: «Nella Passetto-Portonovo il cielo era terso, la temperatura alta, senza nuvole, era tutto stupendo. È stato il giorno più bello dell'estate e il mare così piatto beh, non l'avevo mai visto». Il video condiviso su Facebook dal titolo 'Pesci fuor d'acqua' (con tanto di musica in sottofondo e di spettacolari immagini della Riviera del Conero) ha raccolto il consenso degli utenti, che l'hanno visto e ripostato più volte.

Nicolò Moricci

PESCI FUOR D'ACQUA

«Tre ore senza fermarci mai, la prima volta eravamo in quattro. Abbiamo avuto una marea di commenti e like»



L'avventura dei Calderisi



Sulla via dello stoccafisso Ancona entra nel gotha

L'Accademia è entrata a far parte di un progetto di promozione internazionale

Se nel XIII secolo il mercante veneziano Marco Polo tracciò, con uno dei viaggi più avvincenti della storia, la Via della Seta. Nel XV secolo, un'altro mercante di Venezia tracciò un'altra via commerciale, quella dello stockfish che da allora unì per sempre la Norvegia all'Italia. Si chiamava Pietro Quirini e a seguito di un incidente che colpì la sua nave conobbe questo pesce, lo stoccafisso, e lo portò nella sua città da dove si diffuse ovunque. Quella via è oggi nuovamente di attualità con il nome di Via Querinissima, come ha sottolineato l'avv. Pericle Truja, Presidente dell'Accademia dello Stoccafisso all'anconetana nel corso della serata di gala dei soci svoltasi venerdì scorso presso il ristorante Merlin Cocai sul Monte Conero: «La nostra Accademia è entrata a far parte di questo progetto che ha l'obiettivo di promuovere la realizzazione



dell'itinerario che ricalca il percorso affrontato dal nobile veneziano nel 1431, partendo da Creta fino a raggiungere le isole Lofoten nel mare del Nord». Un progetto che contribuirà a far conoscere Ancona e le sue doti naturali e gastronomiche in tutti i territori europei che saranno coinvolti nell'iniziativa». Fanno, infatti, parte della nuova istituzione La Regione del Nordland in Norvegia, la Regione del Goteland in Svezia, la Municipalità di Cadige in Spagna, la Regione Veneto, l'Autorità Portuale dell'Adriatico Settentrionale, la Confraternita del Baccalà alla vicentina di Vicenza. Nel corso della serata il Presidente

Truja ha ringraziato l'Amministrazione comunale di Ancona per aver fatto, per la prima volta, partecipare l'Associazione in qualità di partner alla Festa del Mare degli scorsi giorni proprio «perché lo stoccafisso rappresenta il piatto più identitario di Ancona». Truja ha poi annunciato che la prossima edizione di «lo stoccafisso di San Ciriago» avrà una durata maggiore rispetto alle passate edizioni e vedrà l'organizzazione di incontri, convegni e laboratori che avranno lo scopo di affrontare argomenti tecnici e scientifici dall'alimentazione alle tradizioni, gastronomiche, dal benessere fisico alla promozione di Ancona fra le genti del mondo. Alla serata sono intervenuti Angelo Eliantonio, Assessore comunale ai Grandi Eventi, Andrea Maria Antonini, Assessore regionale allo Sviluppo economico e l'On. Stefano Benvenuti Gostoli.

Claudio Desideri